



Ministero dell'Interno

IL MINISTRO DELL'INTERNO

- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 5 e 14;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, e, in particolare, gli articoli 4, 14 e 16;
- VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante *“Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della pubblica sicurezza”*;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78, recante il *“Regolamento recante l’organizzazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell’Interno”* e, in particolare, l’articolo 4 che individua l’articolazione del Dipartimento della pubblica sicurezza;
- VISTO il Regolamento (CE) 1987/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006, sull’istituzione, l’esercizio e l’uso del sistema d’informazione Schengen di seconda generazione (SIS II);
- VISTO il Regolamento (CE) n. 767/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008, concernente il sistema di informazione visti (VIS) e lo scambio dei dati tra Stati membri sui visti per soggiorni di breve durata (Regolamento VIS);
- VISTO il Regolamento (UE) n. 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che istituisce l’EURODAC per il confronto delle impronte digitali per l’efficace applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l’esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto, e che modifica il regolamento (UE) n. 1077/2011 che istituisce un’agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
- VISTO il Regolamento (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2017, che istituisce un sistema di ingressi/uscite (EES) per la registrazione dei dati di ingresso e uscita e dei dati relativi al respingimento



Ministero dell'Interno

dei cittadini di Paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri e che determina le condizioni di accesso al sistema di ingressi/uscite a fini di contrasto e che modifica la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e i regolamenti (CE) n. 767/2008 e (UE) n. 1077/2011;

- VISTO il Regolamento (UE) 2018/ 1240 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 settembre 2018, che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e che modifica i regolamenti (UE) 1077/2011, (UE) 515/2014, (UE) 2016/399, (UE) 2016/1624 (UE) 2017/2226;
- VISTO il Regolamento (UE) 2018/1726 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018 relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), che modifica il regolamento (CE) n. 1987/2006 e la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 1077/2011;
- VISTO il Regolamento (UE) 2018/1860 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 novembre 2018, relativo all'uso del sistema d'informazione Schengen per il rimpatrio di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- VISTO il Regolamento (UE) 2018/1861 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 novembre 2018, sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore delle verifiche di frontiera, che modifica la convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e abroga, a partire dalla data indicata nell'art. 66, paragrafo 5, il regolamento (CE) n. 1987/2006;
- VISTO il Regolamento (UE) 2018/1862 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 novembre 2018, sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, che modifica e abroga la decisione 2007/533/GAI/ del Consiglio e che abroga il Regolamento CE n. 1986/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2010/261/UE della Commissione;
- VISTO il Regolamento (UE) 2019/816 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di Paesi terzi e apolidi (ECRIS-TCN) e integrare il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali e che modifica il Regolamento (UE) 2018/1726;



Ministero dell'Interno

- VISTO** il Regolamento (UE) 2019/817 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore delle frontiere e dei visti e che modifica i regolamenti (CE) 767/2008, (UE) 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1726 e (UE) 2018/1861 del Parlamento europeo e del Consiglio e le Decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento 2019/818 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, e che modifica i regolamenti (UE) 2018/1726, (UE) 2018/1862 e (UE) 2019/816;
- CONSIDERATO** che l'interoperabilità dei sistemi informativi unionali persegue l'obiettivo di agevolare la corretta identificazione delle persone, contribuendo a contrastare la frode di identità, potenziare e uniformare i requisiti in materia di qualità dei dati dei rispettivi sistemi di informazione, agevolare l'attuazione tecnica e operativa dei sistemi di informazione da parte degli Stati membri, rafforzare la sicurezza e protezione dei dati che presiedono ai rispettivi sistemi di informazione, razionalizzare l'accesso, per finalità di prevenzione, accertamento o indagine di reati di terrorismo o altri reati gravi, all'EES, al VIS, all'ETIAS e all'Eurodac e, per finalità di contrasto, anche al SIS e all'ECRIS-TCN, migliorando l'efficacia e l'efficienza delle attività di controllo alle frontiere esterne dell'Unione e sul territorio di ciascuno Stato membro;
- CONSIDERATO** che, con la comunicazione del 1 ottobre 2019, il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha investito il Ministero dell'Interno del mandato di agire quale Amministrazione capofila per il coordinamento interministeriale del progetto relativo all'attuazione dell'interoperabilità tra i sistemi informativi dell'Unione;
- TENUTO CONTO** che il Dipartimento della pubblica sicurezza, in attuazione delle direttive impartite dall'Autorità nazionale di pubblica sicurezza, svolge funzioni e compiti in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- RAVVISATA** la necessità di procedere alla costituzione di un Comitato interministeriale che fornisca il necessario supporto nella pianificazione delle azioni, delle priorità e degli obiettivi, finalizzati all'attuazione nazionale dell'interoperabilità sulla base degli indirizzi e delle tempistiche dettate dagli Organismi unionali e dal Governo, e curi la definizione e l'aggiornamento del *Programma nazionale degli interventi*;



Ministero dell'Interno

DECRETA

Art. 1

(Oggetto)

1. Presso il Dipartimento della pubblica sicurezza è istituito il *Comitato interministeriale di direzione del programma*, di supporto nella pianificazione delle azioni, delle priorità e degli obiettivi, finalizzati all'attuazione nazionale dell'interoperabilità sulla base degli indirizzi e delle tempistiche dettate dagli Organismi unionali e dal Governo, ed incaricato di definire ed aggiornare progressivamente il *Programma nazionale degli interventi*.

Art. 2

(Composizione del Comitato interministeriale di direzione del programma)

1. Il *Comitato interministeriale* è coordinato dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della polizia criminale - ed è composto da:
 - a) il Direttore dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia;
 - b) il Direttore Centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere, anche nella veste di coordinatore della *Struttura di missione* interministeriale finalizzata alla realizzazione del sistema ETIAS e della *Struttura di missione* interministeriale finalizzata alla realizzazione del sistema EES;
 - c) un rappresentante del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, con qualifica di dirigente di ufficio dirigenziale generale, anche per gli aspetti connessi all'interoperabilità con il Sistema EURODAC;
 - d) un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con qualifica di dirigente di ufficio dirigenziale generale, per gli aspetti connessi all'interoperabilità con il Sistema VIS;
 - e) un rappresentante del Ministero della Giustizia con qualifica di dirigente di ufficio dirigenziale generale, per gli aspetti connessi all'interoperabilità con il Sistema ECRIS-TCN;
 - f) un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con qualifica di dirigente di ufficio dirigenziale generale;
 - g) un rappresentante del Ministero della Salute con qualifica di dirigente di ufficio dirigenziale generale;
 - h) un rappresentante dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.
2. In relazione alle tematiche di interesse, possono partecipare ai lavori del *Comitato interministeriale*, su invito del coordinatore, i Direttori degli Uffici e delle Direzioni Centrali del Dipartimento della pubblica sicurezza o del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, nonché i referenti di altre amministrazioni pubbliche o esperti di settore.
3. Il *Comitato interministeriale* si riunisce con cadenza almeno trimestrale e le attività di segreteria sono assicurate dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento di pubblica sicurezza.



Ministero dell'Interno

Art. 3

(Compiti del Comitato interministeriale)

1. Il *Comitato interministeriale* individua le azioni, le priorità e gli obiettivi, finalizzati all'attuazione nazionale dell'interoperabilità sulla base degli indirizzi e delle tempistiche dettate dagli Organismi unionali e dal Governo, pianificando le relative attività ed i termini di realizzazione.
2. A tal fine, il *Comitato interministeriale* cura la definizione, la composizione e il progressivo aggiornamento del *Programma nazionale degli interventi* e realizza l'interscambio informativo tra le varie Amministrazioni rappresentate al suo interno, anche per quanto concerne lo stato di attuazione dei sistemi VIS e ECRIS-TCN.

Art. 4

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Il *Comitato interministeriale* opera fino alla completa attuazione nazionale dell'interoperabilità tra i sistemi informativi dell'Unione.
2. Lo svolgimento degli incarichi previsti nel presente decreto è a titolo gratuito.
3. Il Capo della Polizia, Direttore Generale della pubblica sicurezza, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, nonché di ogni altro adempimento ritenuto necessario.

Roma, 13 MAR. 2020

IL MINISTRO DELL'INTERNO

PER COPIA CONFORME

Il Vice Prefetto Aggiunto
Dr. Giancarlo Bianchini